La storia di Ghosting - Un progetto musicale tedesco

Nel 1988, un compagno di classe più grande diede a Sascha una cassetta la cui facciata A era etichettata “The Sisters of Mercy” e la facciata B “Siouxsie and the Banshees”. Sascha era ancora piuttosto giovane ed era convinto che le facciate fossero state etichettate erroneamente, poiché sul lato riportante la scritta “The Sisters of Mercy” cantava un uomo dalla voce molto profonda, che a suo avviso non suonava affatto come le Sisters. Sull’altro lato, invece, cantava una voce femminile piuttosto acuta, che sembrava molto più simile a una “sorella”. Scambiare “The Sisters of Mercy” per un gruppo di ragazze fu il punto di partenza dell’interesse di Sascha per ciò che allora veniva chiamato New Wave.

Prima di allora, si era interessato soprattutto alle tecniche di composizione classiche e medievali, che aveva imparato a scuola e sperimentato da autodidatta. Era anche affascinato dalle potenzialità della tecnologia. Amava i computer, che a quei tempi programmava, oltre alla musica per sintetizzatore, specialmente quella di Jean-Michel Jarre, Kraftwerk e D.A.F. Rimase particolarmente colpito da Jean-Michel Jarre, che utilizzava esclusivamente mezzi elettronici e sintetizzatori per tradurre in pratica le tecniche di composizione classica. Nel frattempo, Kraftwerk e D.A.F. lo appassionavano per il loro approccio minimalista alla composizione.

Alla fine degli anni Ottanta, tuttavia, era piuttosto difficile per un giovane di Bad Ems reperire la musica che cercava. Non esisteva Internet, dove oggi si può trovare tutto con un clic, e a Bad Ems non c’erano né negozi di dischi né di cassette. I CD non erano ancora molto diffusi all’epoca. Ogni brano musicale che Sascha riusciva a procurarsi era per lui come un dono dal cielo — quasi qualcosa di sacro — perché non era affatto semplice entrare in possesso di quel genere di musica.

C’erano esattamente altre due band che all’epoca lo affascinavano completamente, perché rappresentavano qualcosa di totalmente nuovo che non aveva mai sentito prima: “Dead Can Dance” con il loro album *Within the Realm of a Dying Sun* e Coil con *Horse Rotorvator*. Dopo aver ascoltato questi dischi giorno e notte per mesi, desiderava con tutte le forze trovare nuova musica in quello stile. Ma, come detto, era estremamente difficile riuscirci e, per di più, le cassette alla

centesima copia non avevano certo la migliore qualità.

Poiché quasi non esistevano band che producessero quel tipo di musica, Sascha decise di comporre lui stesso nuova musica in quello stile. A quel tempo non aveva alcuna intenzione di formare una band o di pubblicare qualcosa. Voleva semplicemente creare, per sé, nuova musica che gli piacesse, perché ciò che possedeva già non gli bastava — e non c'era niente di nuovo. In fin dei conti, fu un puro atto di disperazione.

Così si procurò il suo primo sintetizzatore — o meglio, in questo caso, un campionatore: il Roland W-30. Fu lì che compose le sue prime tracce, ancora fortemente influenzate dalla sua fase iniziale, con una spiccata ingenuità infantile sia nella composizione sia nei testi.

Naturalmente, incise i suoi brani su cassette e li fece ascoltare a se stesso e ad altri. Poiché ad alcune persone nel suo ambiente la musica piaceva, lo spinsero a esibirsi dal vivo.

All'epoca, però, non era affatto comune esibirsi da soli. Sul palco la formazione tipica era ancora quella di una rock band: una batteria, ovviamente acustica, una chitarra elettrica, un basso elettrico e, se c'era chi suonasse le tastiere, queste dovevano essere suonate dal vivo. La musica elettronica era a malapena apprezzata o considerata seriamente. La si definiva con disprezzo "musica in scatola" — musica "in conserva", a cui non si riconosceva un autentico valore artistico.

Nella sua classe c'era un compagno con cui Sascha andava particolarmente d'accordo, qualcuno che condivideva i suoi gusti musicali: Andreas. Lui suonava la chitarra elettrica e così, nel 1989, dopo un viaggio a Londra, Sascha fondò con lui la band Ghosting. A Londra, Sascha vide con i propri occhi l'epicentro della nascente scena goth.

Lì visitò club come il Gossips — l'ex Batcave —, il Camden Palace e alcuni altri di questo stile. Rimase totalmente affascinato dall'interpretazione inglese della scena goth, così come dal mix di ciò che oggi è percepito come tipicamente goth unito alle influenze del punk rock, che all'epoca costituivano un'unica realtà.

Entusiasmato da questa idea, voleva creare il proprio stile musicale — una sorta di cuvée, un mélange dominato da ritmi elettronici e armonie elettroniche moderne, con una forte propensione verso le tecniche di composizione classica e occasionali elementi monotoni alla Kraftwerk e D.A.F.

Andreas e Sascha fecero la loro primissima esibizione insieme nel 1989 durante una festa scolastica al Goethe-Gymnasium di Bad Ems. Tuttavia, non suonarono brani propri, bensì cover di Pink Floyd, Led Zeppelin e altre grandi star del rock — qualcosa di davvero emozionante per una festa scolastica di quei tempi, anche se, a parte questo, era piuttosto tipico dei musicisti di strada dell'epoca.

Si misero quindi al lavoro per scrivere e registrare la loro musica originale. Nel

giro di due anni, produssero abbastanza materiale per due demo su cassetta. Queste erano intitolate *Secret Books* e *Black Romantic*, con *Black Romantic* pubblicata in seguito in varie versioni diverse.

Secret Books fu registrata con una qualità davvero scarsa, perché all'epoca Sascha non possedeva quasi alcun equipaggiamento audio: soltanto un registratore a cassette a quattro tracce — già molto vecchio —, un unico processore di effetti (l'ART FXR) e un'unica tastiera elettronica, il campionatore Roland W-30. Questa era l'intera base, insieme alla chitarra elettrica di Andreas, un amplificatore Marshall, un pedale overdrive Boss e un pedale chorus Boss. Questa fu tutta la strumentazione per *Secret Books*.

Black Romantic, invece, fu registrato con qualche strumento in più, soprattutto grazie a un flanger Boss. Sascha possedeva anche un basso elettrico con un pedale distorsore per basso e, soprattutto, un nuovo sintetizzatore che amava: l'Oberheim Matrix 1000. Questo produceva suoni molto diversi, molto più vivi del campionatore, poiché il Matrix 1000 era un sintetizzatore analogico. Questa era l'intera strumentazione di *Black Romantic*, che comprendeva anche forti elementi classicisti.

Fu solo nel 1992 che tennero il loro primo concerto in cui eseguirono questi brani: a Bonn, al "Ballhaus".

Quella sera, al Ballhaus, erano presenti anche due rappresentanti della Glasnost Records, un'etichetta allora molto giovane. Arruolarono i Ghosting con un contratto, distribuirono la cassetta *Black Romantic* tramite un distributore più grande e diedero a Ghosting la possibilità di incidere la prima registrazione in studio: il singolo «Paranoia». Glasnost annunciò anche i primi grandi concerti.

Sfortunatamente, quella esibizione al Ballhaus di Bonn rimase l'unica in cui Andreas e Sascha suonarono insieme sul palco. Poco dopo, infatti, ci fu una discussione e Sascha dovette realizzare la prima registrazione in studio senza Andreas. Al suo posto si unì al progetto la sua compagna di allora, Diana, che si occupò della voce. Sascha suonò egli stesso il basso.

Winus Rilinger, che aveva anche contribuito al successo degli Eternal Afflict producendo la canzone «San Diego», registrò con Sascha e Diana i brani «Paranoia» e «Luna», che furono poi stampati su un vinile da 7". «Paranoia» fu il primo brano veramente ballabile che Ghosting compose e pubblicò.

Come si è detto, all'epoca era insolito esibirsi da soli, quindi Sascha costituì rapidamente una band tramite un comunicato stampa. Così nacque una formazione completa con chitarra elettrica, basso elettrico, un tastierista, Diana al microfono come corista e Sascha come voce principale. Fu, per un po' di tempo, il numero più alto di membri che la band abbia mai avuto — in seguito, Ghosting non avrebbe mai più avuto così tanti componenti.

La band fece tournée in Germania ed ebbe soprattutto **un** concerto notevole: suonò la sera del primissimo concerto Wave-Gotik a Lipsia, nel 1992. Fu un concerto straordinario, che entusiasmò sia la band che il pubblico. Questo evento

sarebbe poi passato alla storia come l'inizio dell'incontro mondiale annuale di tutti i goth a Lipsia.

Poco dopo, la band poté registrare il suo album di debutto *Romantic Death* nei Danse Macabre Studios di Bruno Kramm (Das Ich) — lo studio in cui Bruno registrava la sua band Das Ich e altri gruppi allora noti, come Relatives Menschsein. Poiché la formazione era composta soprattutto da chitarra, basso e dalla tipica impostazione rock, Bruno si impegnò a catturare l'atmosfera goth-rock e il suono tipici di allora, influenzati, tra gli altri, da The Cure.

Bruno fece un lavoro eccezionale, ma durante le registrazioni nacque un conflitto e Sascha si separò da tutti gli altri membri della band — una situazione estremamente complicata per tutti, dato che le registrazioni non erano ancora finite. Nonostante ciò, grazie alla competenza di Bruno, venne realizzato un album che ancora oggi è considerato una pietra miliare nella storia della band.

Riguardando indietro, Sascha commenta: *«Da fan dei Sisters, in realtà non mi piace molto questo album così improntato a The Cure. Tuttavia, Bruno, grazie per averlo fatto suonare così simile a The Cure.»*

Da allora, Sascha capì che non avrebbe potuto realizzare la sua visione musicale con altri membri della band. Aveva un'idea molto precisa di quello che voleva. Perciò, desiderava comporre nuove canzoni il prima possibile per concretizzare la sua visione.

Il secondo album, *Songs from Fairyland*, si avvicinò molto all'ideale musicale che Sascha aveva in quegli anni. È fortemente incentrato sui sintetizzatori e lui lo registrò praticamente da solo. Dal suo punto di vista, l'album rappresenta la sintesi perfetta tra l'elettronica moderna minimalista, il genere dark e le tecniche di composizione classiciste — stavolta senza chitarra elettrica né basso elettrico.

In quel periodo, i concerti di Ghosting divennero sempre più rari. Con formazioni variabili, diversi musicisti fecero parte della band, tra cui Holger Wirth, con cui Sascha allora aveva un rapporto di stretta amicizia. In seguito, Holger seguì la sua personale visione musicale con la band Flatline.

L'ultimo album che Ghosting pubblicò con l'etichetta Glasnost Records fu *Enter My Crypt*. Dal punto di vista di Sascha, quest'album si avvicinò ancora di più alla sua visione, poiché era particolarmente strumentale e mostrava un orientamento ancora più classicheggiante.

In sostanza, l'album si basava sul sintetizzatore Korg Wavestation e sul campionatore Roland W-30, dotato della libreria di campioni standard di strumenti classici: violini, violoncelli, contrabbassi, percussioni orchestrali e flauti, in pratica l'intero strumentario orchestrale.

Tuttavia, questi due album rimasero in gran parte inaccessibili a un pubblico più vasto — probabilmente perché, in un'epoca in cui la musica minimalista stava sorgendo e raggiungendo contemporaneamente il suo apice, risultavano semplicemente troppo classicheggianti, troppo melodici.

L'album successivo, *Lips Like Red*, conteneva la prima canzone che rimane molto popolare ancora oggi: «Bomb the World». Sascha la compose da adolescente frustrato, in un giorno in cui aveva appena ascoltato «I'd Love the World» dei New Model Army. Pur ritenendo il brano molto valido, nella sua frustrazione giovanile pensò: «Di certo non "I'd Love the World", assolutamente no». Così nacque «Bomb the World», un brano che è rimasto nella mente degli ascoltatori fino a oggi e continua a registrare numerosi ascolti e clic.

Il testo è puramente simbolico. Sascha non lo intendeva mai alla lettera. Era semplicemente l'espressione di uno stato d'animo giovanile. Eppure, si è sempre distanziato da eventuali interpretazioni errate della canzone.

A questo punto, Sascha aveva già lasciato Bad Ems e si era trasferito a Darmstadt nel 1993 per studiare biologia. In questa fase perse l'interesse per la musica esclusivamente gotica o cupa, anche perché era già attivo da sette anni in quel genere. Sascha è qualcuno che ha costantemente bisogno di esplorare nuove strade.

Pertanto, *L'État C'est Moi* divenne l'ultimo album di questa fase. Era piuttosto un pot-pourri di vari stili che aveva sperimentato negli ultimi anni, senza sfociare in un'opera coerente. L'unico brano che spicca particolarmente in quel CD è «And the Band Played Waltzing Matilda», una versione molto personale dell'originale di Eric Bogle.

Da quel momento, Sascha si dedicò completamente alla scena techno di Francoforte. In club come l'Omen e il Dorian Gray, scoprì una forma completamente nuova di intensità musicale che lo affascinò. All'inizio provò a imitare quei suoni per comprendere le peculiarità di quell'approccio musicale.

Per lui era un mondo del tutto nuovo, non paragonabile alla teoria e alla composizione classiche, né al rock moderno, né al goth. Era qualcosa che non aveva mai sperimentato prima e che, a suo avviso, si poteva sentire davvero solo nelle piste da ballo di DJ come Sven Väth, DJ Dag e Chris Liebing. In particolare, era molto attratto dall'etichetta "Harthouse" di Sven Väth, che produceva lo stile techno che Sascha ammirava così tanto. Sebbene di quel periodo esistano diverse registrazioni, non sono mai state pubblicate fino a oggi.

Fu solo molto più tardi, nel 2001, che il suo caro amico e coinquilino Stefan, il quale suonava anche la chitarra elettrica e apprezzava band come The Cure, lo spinse a far rivivere Ghosting. La musica era buona, e Sascha pensò che dopo circa sei anni era arrivato il momento di staccarsi dal techno, che nel frattempo aveva cominciato ad annoiarlo.

Fedele al suo stile, voleva comunque creare qualcosa di nuovo. Decise quindi di unire elementi techno con le influenze goth di Ghosting. All'epoca, nella scena goth, era ancora piuttosto insolito usare grancasse techno o linee di basso techno nelle canzoni — qualcosa che oggi è diffusissimo.

La prima uscita di questo periodo fu l'album *Der Magische Puls*. Questo disco riflette in modo particolare la nuova freschezza, con brani che talvolta si sp-

ingono quasi interamente verso la techno, ma anche molti pezzi che mostrano chiaramente una fusione dei due stili.

Ciononostante, né l'album *Der Magische Puls* né i suoi brani furono accolti in maniera davvero positiva — né nella scena techno né in quella gothic o dark rock —, anche se vi si era aggiunto un nuovo membro, Björn, portando così a due il numero di chitarre elettriche.

Solo nel loro ultimo album si trova un brano, «Lion King», che rimane noto ancora oggi. Ma proprio quell'album segnò anche l'addio della band per parecchio tempo. Ghosting si sciolse immediatamente dopo la sua pubblicazione, dopo aver tenuto ancora qualche concerto.

Sascha si dedicò poi del tutto ai suoi studi scientifici, che concluse con un dottorato, e in seguito si concentrò sulla sua carriera professionale.

Passarono ben 20 anni prima che Sascha decidesse di creare di nuovo musica con Ghosting e di pubblicarla. Il primo progetto fu una nuova registrazione dei brani di *Black Romantic* e di altri pezzi di quel periodo, tra cui *Secret Books* e alcune canzoni fino ad allora inedite. Queste uscirono solo in versione digitale.

Con un CD intitolato *Black Pearls*, l'etichetta Dark Dimensions riunì i migliori pezzi di Ghosting, che naturalmente comprendevano «Lion King». Da allora, Sascha pubblica nuovi brani più o meno regolarmente — di nuovo solo in formato digitale.

Particolarmente degni di nota sono titoli come «Der Flämische Totentanz», un'interpretazione della più antica melodia nota in ambito bellico, risalente al XV secolo, nonché «Kalle Theodor», una reinterpretazione di una canzone per bambini tratta da Pippi Calzelunghe (Pippi Langstrumpf).

Dal 2003 non ci sono più stati concerti, con un'unica eccezione: nel 2023, in occasione del 30º anniversario del Wave-Gotik-Treffen, evento che ha anche rappresentato per Sascha una chiusura significativa.

In quel concerto, egli eseguì tutti i successi della band fin dalle origini, accompagnato da Frank D'Angelo, la cui band principale è SITD. L'unica registrazione pubblicata di quel live è la cover di «Amphetamine Logic» dei The Sisters of Mercy, contenuta nell'EP digitale *All Your Dreams*.

Questa è dunque, finora, la storia della band Ghosting. Prosegue, con tranquillità, senza concerti, come progetto solista di Sascha. Ma continua.